

LA COMMISSIONE. Forze politiche concordi: il riconoscimento dell'Unesco deve aprire a un nuovo piano turistico

Santa Giulia, dopo il premio spazio alla programmazione

Arcai: «Azioni mirate per far conoscere il titolo in città»

Folonari: «Rendere i bresciani consapevoli di questa ricchezza»

Lisa Cesco

Dopo il momento di gloria, arriva l'ora della pianificazione e della concretezza. Non si sono ancora esauriti gli strascichi delle celebrazioni per l'ingresso di San Salvatore - Santa Giulia e dell'area archeologica monumentale nella lista del patrimonio mondiale Unesco (come sito seriale I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.), che oltre a Brescia include Cividale del Friuli, Torba-Castelseprio, Campello sul Clitunno, Spoleto, Benevento e Monte Sant'Angelo), che già si pensa, doverosamente, a come intervenire per massimizzare il senso di questo riconoscimento dal punto di vista culturale, economico e turistico.

IL PRIMO ATTO di questa seconda fase si è svolto in Loggia durante la commissione congiunta Cultura-Commercio, che ha offerto l'occasione per ripercorrere le tappe della candidatura e delineare i nuovi scenari che attendono la città. «Ci sarà un intenso lavoro da portare avanti in tutti i Comuni della rete - dice l'assessore alla Cultura, Andrea Arcai -. Stiamo studiando azioni mirate perché la città abbia una conoscenza immediata del titolo Unesco, a partire dalle scuole, in attesa che siano pronte le

targhe da apporre ai monumenti con una cerimonia che avverrà in autunno o in primavera, preceduta da un'analoga manifestazione a Cividale».

Per Alberto Folonari, presidente della Fondazione Cab, il riconoscimento Unesco «è la conclusione di un sogno vissuto per dieci anni investendo forze e pensieri: l'importante ora è rendere i bresciani consapevoli di questa ricchezza culturale, e capire come investire su tale patrimonio perché possa rendere e rilanciare la città». L'ingresso fra i beni dell'umanità significherà per Brescia anche qualche finanziamento in più, dal momento che ogni anno il Ministero destina risorse ai 47 siti italiani Unesco. «Proprio in questi giorni stiamo inoltrando le richieste», conferma Francesca Morandini dei Musei Civici, ricordando l'importanza del piano di gestione che ha sostenuto la candidatura, «uno strumento di programmazione da attuare con diverse azioni come la sensibilizzazione, lo sviluppo socio economico, gli interventi di mappatura diagnostica dei beni, restauro e conservazione».

I BRESCIANI sembrano molto incuriositi dal riconoscimento Unesco, tanto che le visite guidate serali dedicate ai Longobardi hanno quasi raggiunto il tutto esaurito. Sul fronte



Santa Giulia si apre sempre più alla città

Merigo:
«Si può agire a largo spettro per ottenere i risultati sperati»

Bragaglio:
«C'è spazio per una nuova azienda turistica: ma le istituzioni investano»

turistico, «cade l'alibi per cui Brescia non può essere città turistica - dice Alessio Merigo di Bresciaturism -. Oggi ha tutte le caratteristiche per esserlo e deve agire a largo spettro per ottenere i massimi risultati». Bresciaturism avvierà da subito una campagna informativa per sfruttare i 2 milioni di pernottamenti in questi mesi sui laghi, oltre a fiere e road show. «È una possibilità in più per far diventare Brescia internazionale in vista dell'Expo», aggiunge il consigliere Giorgio Agnellini, da poco delegato dal sindaco per coordinare le iniziative di Expo 2015. Il consigliere Pd, Carla Bisleri, sottolinea la necessità di «una programmazione defi-

nita nei dettagli, con una mobilitazione ragionata di ruoli, professionalità e partnership». Concorde il consigliere Claudio Bragaglio, che parla di un'occasione per Brescia «di uscire da un cono d'ombra che la vedeva in sofferenza fra il fronte veneto riorganizzato e la realtà metropolitana milanese». «Nasce una nuova grande azienda culturale e turistica, diffusa sul territorio - considera Bragaglio -. Il punto interrogativo è se si è pronti ad assumersene fino in fondo la sfida della gestione, che andrà innovata, e se Regione e Provincia saranno disposte a fare la loro parte di investimenti, nel segno della collaborazione fra istituzioni».

Entusiasmo a Montichiari

Brescia nelle sei località patrimonio dell'Unesco grazie al lavoro del Gam

Elena Zanola, sindaco di Montichiari, non nasconde il suo entusiasmo per il ruolo svolto dalla sua città per la messa in luce di quei siti longobardi bresciani, che con altre sei località italiane, fanno parte della rete che si è aggiudicata l'inserimento nel patrimonio Unesco per l'Umanità approvato a Parigi il 24 giugno. Sono trascorsi 32 anni dal precedente sito Unesco bresciano, il primo italiano, ovvero le incisioni rupestri della Valcamonica approvate nel 1979. Dalla valle dei pitoti ora l'Unesco rivolge il suo sguardo alla pianura bresciana (Brescia, Montichiari, Manerbio e Leno) al lago di Garda verso Sirmione e in Franciacorta verso la Pieve di Bornato.

«La commissione Unesco visitò i siti monte clarensi tre anni fa e fu l'ultima tappa del tour bresciano - spiega il sindaco Zanola - rimase colpita dal nostro primo allestimento museale sui Longobardi al Museo Bergomi e dalla relazione dei nostri volontari del Gruppo Archeologico Montecolare».

All'interno della rete «Langobardia fertilis» il Comune di Montichiari ha contribuito con l'istituzione, nel 2009, del Past - Palazzo dell'Archeologia e della Storia del Territorio - nato sulla base di un accordo fra l'Amministrazione comunale montecolare, il Gruppo Archeologico di Montichiari (Gam) e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, e da quest'ultimo indicato quale centro di riferimento per le mostre e le

iniziative della rete rivolte al pubblico. Il Past è stato inaugurato nel giugno 2009 grazie ad un intervento finanziato dall'amministrazione comunale di Montichiari pari a 120.000 euro. Attualmente l'area espositiva aperta al pubblico copre una superficie di 450 mq, entro i prossimi due anni sarà disponibile tutto il piano superiore del complesso per una superficie coperta totale di 700 mq. Per completare l'allestimento di questa prima parte sono da eseguire alcuni interventi essenziali per la valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico esposto.

NEL CORSO del 2010, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, in località Monte S. Giorgio, nell'area dell'ex chiesa longobarda di S. Giorgio, è stata condotta la terza campagna di scavo di ricerca e il rilievo architettonico. Sono stati individuati: un muro di cinta altomedievale, sepolture alto e bassomedievali e una grande cisterna. «Langobardia Fertilis», che ha un budget di 398.312 euro di cui 15.000 a carico del Comune di Montichiari, si affianca alla rete «Italia Langobardorum - Centri di potere e di culto (568-774 d.C.)», che si è aggiudicato il 146° posto nella Lista del patrimonio Mondiale gestita dall'Unesco, l'agenzia Onu nata nel 1945. Nella rete, oltre ai bresciani, citiamo il tempio di Cividale del Friuli, il castrum di Castelseprio (Varese), la chiesa di San Salvatore di Spoleto, il tempio di Campello sul Clitunno, la chiesa di Santa Sofia a Benevento e il santuario micaelico di Monte Sant'Angelo in Puglia. **♦ F.D.C.**

TURISMO. Una proposta organizzata dal Cts che punta pure a valorizzare la Strada del vino dei colli bresciani

Anche la «Veranda» guarda alla storia

Materiale informativo degustazioni guidate, visite nelle cantine e noleggio di biciclette

La prima iniziativa dopo la nomina del monastero di San Salvatore-Santa Giulia a patrimonio dell'Unesco prende vita in una «Veranda». Il Cts di via Niccolò Tommaseo ha presentato ieri il nuovo spazio dedicato alla valorizzazione - passando anche per i Longobardi - del territorio bresciano.

«La Veranda», situata accanto alla sede cittadina del Cts, è

in primo luogo un info point della Strada del Vino «Colli dei Longobardi». Turisti e residenti potranno trovare materiale informativo, degustazioni guidate e prenotazioni di visite in cantina per scoprire i siti longobardi disseminati sul territorio provinciale (Brescia, Botticino, Rezzato, Montichiari, Castenedolo, Montirone, Capriano del Colle, Poncarale e Flero). A queste iniziative se ne accompagna un'altra: il noleggio di biciclette per escursioni in città e provincia.

Il Cts di Brescia e di Desenzano del Garda, insieme alla Stra-

da del Vino «Colli dei Longobardi», Comune di Brescia e Circoscrizione Nord, dal primo luglio effettua il servizio di noleggio biciclette per turisti e residenti. Sono una decina le due ruote disponibili al pubblico nella sede del Cts di via Tommaseo e una trentina invece quelle nella sede di Desenzano. Tanti gli itinerari proposti: dalle colline moreniche del Garda fino a San Martino della Battaglia dalla penisola di Catullo ai percorsi in centro città fino alle gite sulla Strada del Vino «Colli di Longobardi». La tariffa giornaliera di

noleggio di una bicicletta è di 15 euro e comprende un kit riparastrada e un kit informativo sulla città e sui percorsi ciclabili. La quota sale a 20 euro con il pranzo al sacco incluso. «Il cicloturismo è una carta su cui Brescia deve puntare - commenta l'assessore comunale alla Cultura, Andrea Arcai - ben vengano queste iniziative».

«**LA VERANDA**» non è solo dedicata alla magia dei Longobardi ma anche alle avventure dei giovani viaggiatori. «Come Youth point - spiega Luigi Bandera, presidente Cts e della

Strada del Vino Colli dei Longobardi - il nuovo spazio fornirà consulenza ai giovani che vogliono partire e sarà a disposizione loro se, una volta tornati dal viaggio, vorranno condividere con altri giovani le proprie esperienze». E ancora, «La Veranda» è anche un corridoio geoculturale dove tutti i partner del Cts - dal Forum del turismo sociale all'associazione Longobardia - potranno organizzare iniziative per promuovere la conoscenza del patrimonio della città e della provincia. **♦ S.GHI**



Andrea Arcai e Gigi Bandera alla presentazione di «Veranda»

GOLF HOTEL CAMPIGLIO

Posizione unica sulle Dolomiti. Centro benessere. Campo da golf 9 buche. campiglio@atahotels.it Madonna di Campiglio (TN) Tel +39.0465.441003

IN VETTA ALLE DOLOMITI, TOCCARE IL CIELO CON UN DITO È PIÙ FACILE.



ATAHOTELS
www.atahotels.it

Gruppo Fondiaria SAI